

- rimodulare gli interventi messi in campo negli anni scorsi per favorire e la sostituzione dei veicoli privati inquinanti, rinunciando alla distribuzione «a pioggia» cercando di modularle secondo le diverse fasce di reddito, così da consentire la sostituzione anche alle famiglie in maggiore difficoltà economica;
 - trasporto pubblico: occorre sviluppare, investire su TPL, sia su ferro che su gomma, potenziando la rete di trasporto e implementando politiche di sostegno all'incentivo all'utilizzo al trasporto pubblico (scontistica abbonamenti, potenziamento fascia della gratuità sui più giovani);
 - adottare una politica di ottimizzazione del tessuto stradale esistente in alternativa alla realizzazione grandi infrastrutture su gomma devastanti per il territorio che favoriscono il traffico veicolare
- impianti di riscaldamento:
- imporre stabilmente il criterio dei 19°C. come temperatura massima in tutti gli edifici, pubblici e privati;
 - intervento sistematico su tutti gli immobili ALER per l'efficientamento energetico degli edifici e la riorganizzazione della politica di incentivi per la sostituzione degli impianti riscaldamento inquinanti, indirizzandoli verso la realizzazione di impianti fotovoltaici e pompe di calore;
- agricoltura:
- pur nella consapevolezza che i numeri evidenziati dalle ricerche citate riferiscono di una regione nella quale gli allevamenti e le colture intensive rappresentano un patrimonio economico di assoluto rilievo e che la transizione ecologica in questo settore deve avvenire secondo principi di gradualità e di condivisione con il mondo degli agricoltori, è necessario indirizzare gli interventi verso politiche che tengano in considerazione il benessere animale, la qualità dei prodotti e le conseguenze sull'ambiente e sulla salute, come evidenziato, peraltro, dalla missione valutativa promossa dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione e dalla Commissione consiliare Ambiente e Protezione Civile del Consiglio regionale, nel settembre 2023, dal titolo «Politiche per contrastare l'inquinamento atmosferico da fonte agricola».
 - in particolare, in materia di inquinamento da fonte agricola, è necessario realizzare politiche che promuovano la riconversione ecologica e sostenibile delle aziende intensive, incentivino l'utilizzo di mangimi, già in commercio, che rendono meno impattante l'emissione dei gas inquinanti nell'ambito dell'allevamento e limitino fortemente, sino a vietare in maniera più tempestiva, e quando necessario, lo spargimento di liquami in agricoltura;
- riforestazione:
- prevedere un piano strutturato di forestazione come efficace misura per miglioramento della qualità dell'aria attraverso la rimozione degli inquinanti come particolato, ozono e smog e per la mitigazione del calore riducendo le temperature attraverso l'ombreggiatura e la traspirazione;
- rilevato, inoltre, che
- nella legge di bilancio per il 2026, il cui iter di approvazione è iniziato in questi giorni presso il Senato della Repubblica, è prevista una riduzione degli stanziamenti triennali della voce relativa alle politiche per il miglioramento della qualità dell'aria;
 - la ripartizione di questo taglio, qualora definitivamente confermato con l'approvazione della legge di bilancio, dovrà essere stabilita in sede di Conferenza Stato-Regioni;
 - interrogato sul punto da alcuni quotidiani, il Vicepresidente e Assessore al Bilancio, anziché esprimere la preoccupazione della Lombardia, avrebbe definito questo taglio «non particolarmente rilevante»;
- invita la Giunta regionale
- a potenziare le azioni a sostegno della qualità dell'aria in Lombardia, in coerenza con quanto enunciato nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile;
 - a richiedere al Governo nazionale di annullare il taglio, previsto dalla legge di bilancio per il 2026, degli stanziamenti triennali della voce relativa alle politiche per il miglioramento della qualità dell'aria.».

Il vice presidente: Emilio Delbono
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 11 novembre 2025 - n. XII/1126
Ordine del giorno concernente la richiesta di ulteriori risorse economiche europee per la qualità dell'aria nell'ambito del bacino padano

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 16 concernente «Documento d'indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione regionale per la qualità dell'aria, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 24/2006 e della d.g.r.n. 1754 del 15 gennaio 2024»; a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	64
Votanti	n.	63
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	18

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1573 concernente la richiesta di ulteriori risorse economiche europee per la qualità dell'aria nell'ambito del bacino padano, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- la regione Lombardia si localizza nel cosiddetto «bacino padano» caratterizzato da una vasta pianura alluvionale, chiusa a nord e a ovest dalle Alpi, a sud dagli Appennini e a est dal Mar Adriatico;
- questa conformazione orografica, simile a una conca, aggravata da una bassa velocità dei venti, frequenti inversioni termiche e una modesta altezza di rimescolamento atmosferico, limita la dispersione degli inquinanti come invece avviene in molte altre parti d'Europa;
- la presenza di un'elevata densità di popolazione, attività industriali e traffico veicolare contribuisce a peggiorare ulteriormente la qualità dell'aria;

preso atto che

- per fronteggiare il problema, le regioni del bacino padano (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto) hanno sottoscritto accordi per attuare misure congiunte volte a migliorare la qualità dell'aria;
- le politiche messe in atto da Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Bacino stanno portando a molteplici miglioramenti per la qualità dell'aria come certificato da ARPA nell'ambito dei tavoli istituzionali attivati in Regione e in particolare negli ultimi anni si sono registrate riduzioni del 39 per cento del PM10 e del 40 per cento del PM2.5 e del 45 per cento di NO2 e questo grazie a provvedimenti applicati sia in ordine al traffico veicolare sia in merito ad un più attento utilizzo dell'energia in ambito civile e industriale;

visto che

- la proposta di atto amministrativo n. 16 richiama l'indispensabilità di una forte sinergia fra i livelli istituzionali ed una piena collaborazione con i principali attori del mondo socio-economico che devono contribuire al raggiungimento dei limiti imposti;
- oltre alle misure regionali, per quanto sfidanti e impattanti sul contesto socio-economico, è necessario realizzare misure e strategie statali ed europee, mettendo in atto un'indispensabile cooperazione di governance multi-livello e multi-obiettivi tra UE e Stati membri, sulla base di impegni e obblighi derivanti da diverse direttive e regolamenti europei;

considerato che

il lavoro da mettere in campo, anche a fronte dell'introduzione della nuova direttiva aria che impone standard qualitativi più stringenti per i principali inquinanti quali PM10, PM2.5 e NO2, risulta ampio e complesso sia per le scelte da adottare sia per le risorse economiche da mettere in campo per garantire una transizione energetica che contempli non solo la dimensione ambientale, ma anche quella economica e sociale;

Serie Ordinaria n. 49 - Lunedì 01 dicembre 2025

tutto quanto premesso e considerato,
impegna la Giunta regionale

– a continuare nel lavoro che si sta svolgendo a livello regionale e interregionale nell’ambito dell’accordo di bacino padano, per il miglioramento della qualità dell’aria;

– a chiedere, nelle opportune sedi istituzionali europee e nazionali, risorse economiche aggiuntive per il perseguimento degli standard qualitativi di cui alla nuova Direttiva EU in funzione del riconoscimento delle particolari situazioni morfologiche del bacino padano.».

Il vice presidente: Emilio Delbono
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell’assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 11 novembre 2025 - n. XII/1127
Ordine del giorno concernente l'immediata attuazione delle disposizioni relative ai falò rituali

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 16 concernente «Documento d’indirizzi per l’aggiornamento della pianificazione regionale per la qualità dell’aria, ai sensi dell’articolo 2 della legge regionale 24/2006 e della d.g.r. n. 1754 del 15 gennaio 2024»; a norma dell’articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	15
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 1574 concernente l’immediata attuazione delle disposizioni relativa ai falò rituali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- la cultura tradizionale lombarda prevede, nei mesi invernali e in particolare nel periodo natalizio o immediatamente successivo, molteplici eventi della cultura contadina accompagnati dall’accensione di falò rituali;
- ogni anno, all’approssimarsi di questi eventi, nascono, in seno alle varie amministrazioni locali, dubbi sull’interpretazione normativa ovvero sulla possibilità di accensione dei falò;

considerato che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 2820/2011, Regione Lombardia aveva sancito la «salvaguardia dei falò e dei fuochi tradizionali previste nelle occasioni celebrative del calendario popolare della Lombardia» anche se tale deliberazione è stata, nella sostanza, disapplicata;
- la legge 7 ottobre 2024, n. 152 (Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l’adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale) ha previsto all’articolo 9, disposizioni in materia di accensione di fuochi nelle manifestazioni di rievocazione storica e ricorrenze della tradizione popolare e in particolare i commi 2 e 3 dell’articolo disapplicano, per l’accensione di falò in occasione di rievocazioni storiche e culturali, il d.lgs. 152/2006, rinviando alle regioni la facoltà di regolamentare la salvaguardia dei falò e dei fuochi rituali delle manifestazioni di rievocazione storica e delle ricorrenze della tradizione popolare;

richiamato che

- la proposta di atto amministrativo n. 16 prevede nelle linee di indirizzo di cui al punto 5.1. «industria e altre sorgenti stazionarie» che vengano escluse dalla regolamentazione delle combustioni all’aperto dei materiali vegetali, «gli eventi di rilievo storico-culturale, quali falò rituali di cui alla legge 152/2024, o come individuati dai comuni per il proprio terri-

torio, che si svolgono saltuariamente»;
valutato che

- risulta di fondamentale importanza comunicare ai singoli Enti locali che, a valle dell’approvazione della proposta di atto amministrativo n. 16, ovvero dei relativi atti di attuazione, è possibile organizzare e attuare eventi della tradizione storica locale, eventi di rilievo culturale che prevedano l’accensione di falò rituali senza incorrere in sanzioni;
- è necessario modificare le misure temporanee per il miglioramento della qualità dell’aria istituite mediante apposita delibera di Giunta regionale al fine di evitare quell’incertezza normativa sull’accensione dei falò rituali oggi vigente;

tutto ciò premesso e valutato,
impegna la Giunta regionale

– a modificare, in conformità a quanto definito dalla la proposta di atto amministrativo n. 16, le misure temporanee per il miglioramento della qualità dell’aria al fine di garantire agli Enti locali la possibilità di realizzare eventi di rilievo storico-culturale, quali falò rituali di cui alla legge 152/2024, o come individuati dai comuni per il proprio territorio, che si svolgono saltuariamente;

– a comunicare agli Enti locali la possibilità di organizzare e attuare eventi di rilievo storico-culturale, quali falò rituali di cui alla legge 152/2024.».

Il vice presidente: Emilio Delbono
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari Il segretario dell’assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 11 novembre 2025 - n. XII/1128
Ordine del giorno concernente il sostegno alla filiera della tecnologia nucleare di ultima generazione

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 16 concernente «Documento d’indirizzi per l’aggiornamento della pianificazione regionale per la qualità dell’aria, ai sensi dell’articolo 2 della legge regionale 24/2006 e della d.g.r. n. 1754 del 15 gennaio 2024»; a norma dell’articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	65
Votanti	n.	65
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	19
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 1575 concernente il sostegno alla filiera della tecnologia nucleare di ultima generazione, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- il documento di descrizione degli scenari di domanda energetica nazionale (elaborato da Terna e Snam) prevedono in significativo aumento sia per quanto riguarda l’energia richiesta sia dei cosiddetti picchi di carico anche a fronte di una crescente richiesta energetica per l’alimentare i data center e i sistemi di intelligenza artificiale la cui dislocazione è quasi esclusivamente prevista in Lombardia;
- il nucleare sostenibile potrebbe offrire in modo continuativo energia elettrica decarbonizzata permettendo non solo di rispondere alla crescente domanda interna ma anche di raggiungere gli obiettivi stabiliti a livello europeo per il 2050;
- la tecnologia nucleare (Smr – Small Modular Reactor e Adr – Advanced Modular Reactor fino alla fusione) è inserita tra le attività previste dal regolamento Tassonomia dell’Unione Europea quale «attività ecosostenibile» in quanto genera emissioni di gas serra prossime allo zero contribuendo in modo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- il Consiglio dei ministri ha approvato un ordine del giorno